COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

5 Febbraio

SERIE C

BASKET

MARSALA-COMISO 75-78 (DTS)

Marsala: Abrignani 6, Baseggio 13, Cucchiara, Dancetovic 28, Donato 2, Frisella 11, Linares 2, Tamulis 13. Ne: Chen, Grazioso e Parisi. **All.** Grillo.
Olimpia Comiso: D'Urzo 15, Farruggio A. 3, Ferrarotto 24, Iurato 23, Lena, Salafia 6, Turner 7. Ne: Ballarò, Desari e Gjuzi. **All.** Farruggio M.
Arbitri: Micalizzi e Palazzolo.
Parziali: 11-18; 31-41; 52-50; 68-68.

MARSALA. Sul suono della sirena del supplementare e con un tiro da 3, Francesco D'Urzo ha dato la vittoria all'Olimpia Comiso in una gara prodiga di colpi di scena. Fino al 25' il divario è oscillato da 10 a 15 punti in favore degli ospiti e la Np Marsala, oltretutto priva degli esperti Genovese e Gentile, sembrava destinata a una pesante sconfitta come nella gara d'andata. Encomiabile squadra di Grillo con una rimonta incredibile è passata dal 33-48 al 52-50, portandosi avanti di 5 lunghezze (59-54) nei primi minuti del quarto tempo, quando c'è voluta tutta l'abilità di Alessio Ferrarotto per... mantenere a galla la "barca" comisana. Conclusione amara per Marsala che si è vista sfuggire un risultato clamoroso già al 7" dal termine dei tempi regolamentari, quando Dancetovic ha realizzato uno solo dei due tiri liberi a disposizione, ma anche nel supplementare andando due volte in vantaggio (73-70 e 75-73).

MICHELE PIZZO

CLASSIFICA	
Basket Academy Catanz.	28
Multiprestito Comiso	26
Pol. Alfa Catania	24
Dierre Reggio Calabria	20
Invicta 93cento	20
SB Basket School Gela	18
Cus Palermo	16
SS Basket Giarre	14
Svincolati Academy	14
Nuova Pall. Marsala	10
Sport Club Gravina	10
Stingers Reggio Cal.	10
Peppino Cocuzza	10
Domenico Savio Messina	2

VOLLEY SERIE C

GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	GOLDEN VOLLEY ACICATENA	0 - 3	10-25 10-25 13-25
ASD CYCLOPIS	US ARDENS COMISO	0 - 3	10-25 19-25 27-29
GREEN SPORT MODICA	PLANET STRANO LIGHT CT	1 - 3	20-25 14-25 25-16 18-25
VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	AURORA VOLLEY SIRACUSA	3 - 1	25-21 25-20 16-25 25-15

1	GREEN SPORT MODICA	22
2	GOLDEN VOLLEY ACICATENA	22
3	PLANET STRANO LIGHT CT	21
4	US ARDENS COMISO	19
5	LUPO MOBILI AGIRA	11
6	ASD CYCLOPIS	7
7	GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	7
8	AURORA VOLLEY SIRACUSA	6
9	VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	5

Campionato provinciale interforze, riuscita la manifestazione promossa dall'Aics



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. È andata in archivio la prima edizione del campionato provinciale interforze di calcio a cinque dell'Aics Ragusa, che si è svolta a Comiso in contrada Billona. Hanno preso parte alla manifestazione le rappresentative della polizia di Stato, della Polizia penitenziaria, dei vigili del fuoco, dell'Arma dei carabinieri, dell'Enel e degli insegnanti dell'istituto "Fermi" di Vittoria.

Il torneo si è disputato in un'intensa giornata, fortemente voluto dal presidente dell'Aics Ragusa Giuseppe Monno. Al termine dei due gironi e delle semifinali, la vittoria è stata conquistata dalla rappresentativa dell'Enel, che ha superato in finale il team della polizia di Stato per 3 a 0. È stato presente all'evento il presidente regionale dell'Aics Sicilia Lillo Margareci, che si è complimentato con il comitato di Ragusa e con tutti i partecipanti per l'ottima riuscita del torneo.

«Il presidente Monno ed i suoi collaboratori meritano un plauso per l'impeccabile organizzazione - ha dichiarato Margareci -. Le squadre sono state protagoniste sul campo, dimostrando di avere delle buone capacità tecniche e, soprattutto, hanno compreso lo spirito dell'iniziativa». «Ringrazio il presidente Margareci per la sua presenza ed i calciatori e responsabili impegnati – ha fatto eco Monno –. Abbiamo vissuto piacevoli ore di sport ed aggregazione. Adesso stiamo preparando altri eventi, in particolare riguardanti i giovani, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente l'attività nel territorio».

In vetrina. Da sinistra Lillo Margareci e Giuseppe Monno. Nella foto a destra, la squadra che ha vinto il torneo.

Le prime iniziative volute con forza dal neopresidente dell'associazione



COMISO. Giuseppe Monno soltanto da qualche mese è stato eletto presidente provinciale dell'Associazione italiana cultura e sport (Aics Ragusa), un ente di promozione sportiva e non solo allo scopo di favorire l'aggregazione sociale in vari modi, soprattutto con lo sport. Il campionato provinciale Aics interforze aziendale di calcio a cinque, svoltosi nei giorni scorsi e ospitato presso il campo di calcetto di contrada Billona in territorio di Comiso, è stata la prima manifestazione ufficiale promossa e organizzata dal neopresidente Monno. A questa prima edizione del torneo hanno partecipato sei squadre suddivise in due gironi di tre team. La formula ha previsto che le prime due di ciascun girone si qualificassero per i play off, ossia le semifinali e le vincenti si sono affrontate in finale.

A. L.

Sport da combattimento, Salvo Saraceno si mette in luce

COMISO. Successo di Salvo Saraceno dell'Accademia Muy Thai Comiso del maestro Giuseppe Ruggieri al galà internazionale di arti marziali ospitato recentemente al Palabattiati di Catania. La serata, denominata "Kumite Event", è stata organizzata dal maestro Graziano Falzone e ha visto confrontarsi atleti professionisti e dilettanti italiani ed esteri. Per Salvo Saraceno, 23 anni, dilettante, si è trattato del suo terzo incontro che gli ha consentito di allungare la sua imbattibilità.

Il ragazzo, originario di Mazzarrone, ha superato Andrea Cacopardo del Team Pandolfini Messina piuttosto nettamente. I due hanno combattuto secondo le regole del K1 rules sulla distanza di tre riprese di due minuti ciascuna. L'alfiere del maestro Ruggieri ha vinto con verdetto unanime. Saraceno ha preso decisamente in mano le redini del match nel secondo e terzo round, allorché con combinazioni di calci e pugni ha messo in difficoltà l'avversario, mentre è stato bravo a schivare gli attacchi di Cacopardo che ha progressivamente ceduto l'iniziativa pur portando a termine il match.

Legittima la soddisfazione finale di Saraceno, del maestro Ruggieri e dell'assistente Simone Paolello anche lui a bordo del ring *(nella foto)*.



Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/illuminazione-artistica-della-chiesa-di-san-biagio-in-ricordo-di-biagio-iurato-e-rosa-piluso/

Meloni, blitz a Tokyo a caccia di investimenti sbocchi anche in Sicilia

La visita. La premier raccoglie l'"eredità" del G7 da Kishida la Nippon Corporation interessata a una presenza nell'Isola

PAOLO CAPPELLERI

TOKYO. Il braccio di ferro sul premierato, le spinte interne a un ritocco dopo le dimissioni di Vittorio Sgarbi e le proteste dei trattori: per 48 ore Giorgia Meloni si lascia a diecimila chilometri di distanza i problemi di politica interna, impegnata a Tokyo in una visita ufficiale che è una sorta di passaggio di consegna dalla presidenza giapponese del G7 a quella italiana appena iniziata, ma anche un'occasione per approfondire i temi legati alla stabilità dell'Indo-Pacifico e per rafforzare la collaborazione fra i due Paesi, provando anche ad attrarre nuovi investimenti in Italia. In quest'ottica la premier, oltre al bilaterale con il primo ministro Fumio Kishida (alle 10.30 italiane), avrà un incontro con i vertici di grandi gruppi industriali giapponesi. Ci saranno in particolare quelli Mitsubishi Heavy Industries, partner con Leonardo e la britannica Bae Systems nel programma Gcap per lo sviluppo di caccia di sesta generazione, e di Hitachi (elettronica, trasporto ferroviario, Digital Mobility Transition e produzione di batterie), che ha investito in Italia oltre un miliardo di euro. Fra gli altri gruppi al tavolo con interessi radicati nel nostro Paese, anche la Nippon Telegraph and Telephone Corporation (telecomunicazioni, servizi finanziari e multi-utility, manifatturiero e sanità), che conta di rafforzare le sedi di Cosenza, Napoli, Roma e Torino, aprendone altre in Sicilia e Puglia.

L'obiettivo è incrementare le collaborazioni industriali, dopo il rafforzamento delle relazioni diplomatiche, elevate al rango di partenariato strategico poco più di un anno fa. I progressi sono stati confermati ad esempio a gennaio, con la riapertura delle frontiere del mercato giapponese per i prodotti italiani a base di carne suina. E ad aprile entrerà in vigore l'accordo sulla sicurezza sociale (firmato nel 2009 e ratificato nel 2015), per cui ai lavoratori italiani in Giappone e a quelli giapponesi in Italia sarà evitato l'onere della doppia contribuzione per 5 anni.

Dopo un volo di oltre tredici ore partito da Catania sabato sera, con scalo tecnico in Kazakistan, e l'atterraggio in serata a Tokyo, dove è stata accolta dall'ambasciatore Gianluigi Benedetti, c'era solo una cena privata nel programma di Meloni, accompagnata come in altri viaggi dalla figlia Ginevra.

Nelle ultime ore è salita ulteriormente la tensione sul Mar Rosso, una crisi che sarà fra gli argomenti di politica estera al centro della cena di lavoro con Kishida, oltre al conflitto in Ucraina (il Giappone fra due settimane ospiterà una conferenza sulla ricostruzione) e quello a Gaza, passando per la situazione in Afghanistan.

Fra i dossier di interesse comune, soprattutto la stabilità dell'Indo-Pacifico, «priorità condivisa», come hanno sottolineato fonti italiane alla vigilia della missione. Le rotte marittime di questa regione sono diventate arterie del commercio mondiale, e il Giappone ha un ruolo cruciale per gli equilibri dell'area, a rischio per l'aggravarsi delle tensioni fra Cina e Taiwan. Il G7 italiano, assicurerà Meloni, terrà alta l'attenzione sulla regione, così come manterrà in primo piano il tema dell'Intelligenza artificiale, in continuità con quanto fatto da Kishida nel 2023. Un anno che però nel finale ha mandato in subbuglio il suo governo, ora ai minimi di popolarità (il sostegno è al 24,5% per un sondaggio di Kyodo News) per gli scandali finanziari e le fibrillazioni interne al suo partito liberale democratico. La premier gli darà appuntamento al G7 in Puglia, a giugno.

IL NODO DEL DEBITO SUI TAVOLI DELL'UE

Countdown sul Patto di Stabilità ancora distanti "cicale" e "frugali"

SABINA ROSSET

BRUXELLES. Conto alla rovescia per trovare un accordo tra i negoziatori europei sulla riforma del Patto di stabilità: manca solo una settimana alla data limite del 9 febbraio, indicata dalla presidenza Ue di turno del Belgio per concludere in tempo la trattativa inter-istituzionale e poter approvare i testi legislativi all'ultima seduta plenaria del Parlamento europeo in aprile (22-25), prima delle elezioni europee di giugno (6-9). Il termine del 9 febbraio è stato in realtà imposto alla presidenza belga dal team che si dovrà occupare dopo il via libera della riforma della revisione legale dei testi e delle traduzioni. Non è quindi escluso che ci possa essere una qualche flessibilità, ma al momento i negoziatori lavorano per chiudere entro la scadenza del 9 febbraio.

A dicembre la riforma era stata approvata all'Eurocamera e dai 27 Stati membri, introducendo nei testi proposti dalla Commissione europea diverse "salvaguardie" a garanzia del calo del debito pubblico e del deficit dei Paesi "cicala". L'attesa è ora che la trattativa tra le istituzioni Ue si concentri su come dar più spazio agli investimenti degli Stati. L'accordo a 27 del resto riflette un faticoso equilibrio tra "frugali" e non, trasversale anche rispetto alle posizioni politiche. A dispetto della posizione negoziale al Parlamento europeo, molto più morbida rispetto a quella del Consiglio, ci si attende infatti che l'intesa finale finirà per accettare i paletti sul calo del deficit (assenti dalla posizione approvata al Pe) chiedendo in cambio soprattutto deroghe alle regole sulla spesa pubblica.

La riforma del Patto fissa dei criteri di rientro del debito pubblico per i Paesi che superano il tetto del 60% fissato dai trattati: con un calo richiesto da subito dal Consiglio, e invece dal Parlamento nell'arco del decennio successivo ai piani di spesa a 4-7 anni (dunque con la richiesta di un rientro a 14 o 17 anni). Il taglio medio annuo è dello 0,5% del Pil per chi ha il debito tra il 60 e il 90% del Pil e dell'1% per chi sfora il 90%. Il Consiglio ha poi previsto un percorso virtuoso sul deficit anche per i Paesi entro la soglia del 3% del Pil per garantire dei margini di sicurezza. Restano ferme le regole di rientro automatico dello 0,5% annuo del Pil per chi si trova in extra-deficit (oltre il 3% del Pil). Tutti i riflettori sono ora puntati sulle prime procedure di infrazione che verranno proposte a giugno dalla Commissione europea, visto che con il 2024 è stata archiviata la clausola di salvaguardia che ha sospeso il Patto (al momento il "vecchio" Patto).

AGRICOLTORI IN PIAZZA

I trattori convogliano la protesta verso Roma

ROMA. Gli agricoltori sono pronti a un'altra settimana di proteste, dopo che anche ieri si sono mobilitati dalla Lombardia al Veneto, fino a Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Non si sono registrati gravi problemi al traffico, né incidenti. Nuove proteste si preparano ancora in Veneto e in Sicilia, ed è confermato l'arrivo degli agricoltori a Roma. «Stasera daremo la data», ha detto il leader di Cra Agricoltori traditi, Danilo Calvani. Quanto alle divisioni interne agli agricoltori, Calvani riconosce la presenza di alcuni gruppi «legati al governo e alla Coldiretti», ma afferma che il fronte della protesta è compatto.

«Noi siamo dalla loro parte», ha detto la ministra del Turismo, Daniela Santanchè. «Dobbiamo assolutamente ridiscutere la Pac, bisogna stare in Europa - ha aggiunto - e far capire che gli agricoltori stanno facendo un lavoro molto importante e vanno aiutati».

Ieri 500 trattori hanno raggiunto il centro di Pavia. «Contestiamo le politiche agricole dell'Ue, che mettono a rischio l'intero settore primario. Andremo avanti nella protesta», hanno detto gli organizzatori, finché «non saremo ascoltati». A Milano, una decina di agricoltori ha raggiunto Piazza Duomo con una mucca e un vitello, scandendo slogan e suonando fischietti, fra i turisti incuriositi.

Da Orte gli agricoltori hanno rivolto un appello ad Amadeus perché li ospiti al festival di Sanremo: «Così possiamo raccontare a tutti gli spettatori le nostre ragioni, pacifiche ma chiare», hanno detto in collegamento con la trasmissione Agorà Weekend.

In Campania, gli agricoltori della Piana del Sele hanno raggiunto Battipaglia e, con i loro trattori hanno protestato davanti allo stadio Pastena. Qualche momento di tensione nell'Ennese, quando un presidio ha bloccato lo svincolo sulla A19, Palermo-Catania, poi la marcia dei trattori è ripresa e il traffico è tornato alla normalità.

Si organizzano intanto le proteste per i prossimi giorni. Sono circa 250 i trattori che da Arezzo si preparano a partire verso Roma, diretti a un nuovo presidio nella zona di Roma Nord, in quella che chiamano già 'marcia su Romà.

A Palermo, gli agricoltori si preparano alla "manifestazione di San Valentino», ha detto Cateno De Luca, leader di 'Sud chiama Nord'. Il 14 febbraio si preparano ad arrivare con i trattori al centro della città per «battere i pugni» e «chiedere rispetto».